



CHAMPIONS LEAGUE

Arsenal e Bayern vanno in semifinale Sporting e Real ko

Succede di tutto a Monaco di Baviera con il Bayern che vince in rimonta sul Real (4-3) e stacca il pass per la semifinale (troverà il PSG) dopo l'espulsione di Camavinga nel finale con i blancos in vantaggio. All'Arsenal, invece, basta il pareggio (0-0) per eliminare lo Sporting e raggiungere l'Atletico Madrid.

sport@ilmattino.it

M

Giovedì 16 Aprile 2026
ilmattino.it

«GLI ERRORI? OCCASIONE DI RINASCITA»

► Conte incontra i detenuti del carcere di Poggioreale
«Vengo dalla strada come voi, so quanto può fare la differenza
La disciplina e lo studio alla base di ogni traguardo raggiunto»

Gennaro Arpaia

Il fuoriprogramma è arrivato puntuale, sul finire dell'incontro: «Il calcio italiano può ripartire con lei?» Uno dei detenuti presenti, senza microfono, ha provato a chiedergli dei domani azzurro, della nazionale o del Napoli. Ma Antonio Conte ha sorriso, senza rispondere ovviamente. Perché quello di ieri a Poggioreale era un appuntamento destinato a parlare di un altro futuro: «Bisogna essere forti per non farsi frantumare dalla vita in strada». Al carcere napoletano, per la Rassegna Unicompania "Pensieri di libertà", l'allenatore azzurro è stato protagonista di un pomeriggio diverso, in cui ha messo in luce più Antonio che Conte. Un uomo venuto da una realtà diversa, forse complicata più del dovuto.

IL TECNICO DRIBBLA LA DOMANDA SUL FUTURO E SUL SUO POSSIBILE INCARICO DA CT DELLA NAZIONALE

to, superata a pieni voti grazie all'amore della famiglia e a uno spirito mai domo. Quello che poi ha fatto la differenza per tutta la carriera. «Voglio parlarvi del me bambino, tutto parte dall'infanzia. Sono cresciuto per strada. Anche per questo ho voluto fortemente essere qui con voi» ha spiegato Conte ai detenuti accorsi nell'auditorium della casa circondariale napoletana. Arrivano da tre diversi padiglioni - Firenze, Milano e Genova, dedicato ai

percorsi di reinclusione sociale dei detenuti presenti - e incrociano l'allenatore campione d'Italia in carica con la squadra della città. «Io vi capisco. La strada ti forma e ti fa cambiare. Nel mio quartiere rischiavi di tornare a casa in mutande» ha scherzato ricordando gli anni di Lecce. Gli chiedono cosa significhi non mollare e lui non ha dubbi: «Significa darsi, dare sempre il massimo. Non pensate a ricevere. Pensate alla disciplina, quella che può fare la

Il caso plusvalenze

Il processo a De Laurentiis può ripartire

Rischia di ripartire dall'udienza preliminare il procedimento che coinvolge Aurelio De Laurentiis, a cui la Procura di Roma contesta il reato di falso in bilancio in relazione alle annate 2019, 2020 e 2021. Nel corso della prima udienza ieri a Roma, il difensore Lorenzo Contrada ha eccepito una nullità assoluta del decreto che ha disposto il giudizio a novembre scorso e tutti gli atti

successivi per mancata notifica. È stata inoltre sollecitata la remissione degli atti al gup. Una richiesta ritenuta fondata dal pm e sulla quale il tribunale si è riservato di decidere nell'udienza del 20 maggio. Il processo potrebbe quindi tornare all'attenzione di altro gup. Nelle liste testi sarebbero presenti l'ex bomber Osimhen, l'ex ds Giuntoli e i calciatori coinvolti nelle compravendite tra i club.



LA TARGA
Antonio Conte riceve la targa ricordo dalle mani del direttore del carcere Giulia Russo, tra i promotori dell'evento

differenza». La strada dello sport: «Insieme allo studio, lo sport può salvarci la vita. Così è stato per me. Anche quando avevo chiaro il mio obiettivo di diventare calciatore, i miei genitori me l'hanno sempre ricordato. Sono stati un punto di riferimento e io spero di esserlo per mia figlia». Chiamata "Vittoria" anche perché «... per me è una parola speciale. Vincere è tutto, significa ripagare i sacrifici. Perché la vittoria è anche dolore nel dare tutto». Non mancano gli applausi, i momenti di commozione nel ricordare quello che è stato. Di papà Cosimino che lo avviava al pallone sui campi di periferia e che gli intimava di non rientrare mai a casa dopo le 22. «Da bambini abbiamo tante occasioni: davanti

a noi ci sono le strade giuste e quelle sbagliate. L'importante non è sbagliare, ma saper rimediare».

COME CAMBIARE

È un Conte a cuore apertissimo quello che per un'ora tiene "testa" ai detenuti agli studenti, accompagnato dal Direttore Giulia Russo e dai professori Raffaele Picaro e Giuliano Balbi dell'Università Luigi Vanvitelli. Gli chiedono come porre rimedio agli er-

rori fatti e lui non arretra: «La disciplina ti aiuta a ricominciare. Spesso mostro ai miei calciatori gli errori fatti in partita: quando non se ne assumono la responsabilità capisco che non miglioreranno» ha scherzato. Il calcio come metafora davanti a chi la vita se l'è complicata: «Bisogna avere paura di fallire per poter crescere. Vedo i giovani distratti o lamentarsi troppo. Ma per crescere e migliorare non bisogna aspettare gli altri. Serve essere autonomi e fieri, non mollare mai. Ho conosciuto tanti più bravi di me nella mia carriera. Ma loro hanno mollato, questo fa la differenza. In campo e fuori non ho mai messo da parte gli insegnamenti ricevuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE

Contro la Lazio, all'andata, era arrivata non solo la sua prestazione migliore della stagione, ma anche il suo unico gol di tutto l'anno. Un anno complicato per Amir Rrahmani a cui, però, evidentemente i biancocelesti piacciono: così, dopo sette gare nuovamente ai box, il kosovaro potrà rientrare a disposizione di Antonio Conte, lasciando finalmente l'infermeria e mettendosi a disposizione dell'allenatore che più volte ha dovuto fare a meno di lui negli ultimi mesi. Il kosovaro ha saltato infatti già 20 partite di questa stagione, un numero enorme come non gli era mai capitato nelle stagioni azzurre. Potrà finalmente sorridere, Amir, al termine ormai di una annata tormentatissima per lui con tre diversi infortuni,

tre periodi ai box e la delusione di un mancato Mondiale proprio all'ultima curva playoff, gli stessi in cui non ha potuto aiutare la sua nazionale. Il finale di stagione per lui e per il Napoli sarà fondamentale per darsi appuntamento al meglio al prossimo ritiro, vestendo ormai sempre più i panni di veterano e con

AZZURRI AL LAVORO PER LA SFIDA ALL'EX SARRI IL KOSOVARO POTRÀ ESSERE A DISPOSIZIONE



L'ESULTANZA La rete di Amir Rrahmani contro la Lazio all'andata

Rrahmani sorride e vede la Lazio Attesa per il capitano Di Lorenzo

la discussione del rinnovo contrattuale ancora sul tavolo in via di risoluzione positiva.

IL CAPITANO

Il Napoli si è allenato ieri mattina a Castel Volturno, oggi si torna in campo e si farà sul serio perché tra 48 ore ci sarà la gara del Maradona. C'è attesa per Giovanni Di Lorenzo: il capitano avrebbe voluto fortemente anticipare i tempi e essere a disposizione della squadra per sabato, ma tutti navigano verso acque più tranquille. Rischiare non ha senso in questo momento, non ci sarà sabato e si valuterà per la sfida con la Cremonese se potrà essere arruolabile sen-

za problemi. Il suo rientro potrebbe dare una mano importante nella coda di questa annata, coda in cui il Napoli ritroverà anche Vergara (a Como con ogni probabilità) per testarlo in vista del prossimo anno. La gara di Parma ha portato via con sé scorie non solo mentali ma anche fisiche, qualche azzurro (come Buongiorno e Hojlund) non è al meglio ma sono normali problemi di fine stagione e tutti recupereranno alla grande per la sfida di sabato contro la squadra dell'ex azzurro Sarri. La punta danese ha messo da parte i problemi degli ultimi dieci giorni e vuole tornare a farsi notare anche in zona gol. La freschezza di Alisson e Giovane, però, si nota: saranno fondamentali per confermarsi al secondo posto e blindare la prossima Champions.

ge.ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA